

A2A E CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO PROMUOVONO LA DIFFUSIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE PMI DEL TERRITORIO

A Trieste la terza tappa di un ciclo di incontri avviato dal Gruppo

Trieste, 2 luglio 2026 – Si è tenuto oggi **“L’AI entra in azienda: strumenti e risorse per le PMI”**, un incontro organizzato da A2A in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico, volto a favorire l’innovazione e la diffusione dell’intelligenza artificiale nelle PMI del territorio.

Un progetto che vuole fornire esempi reali e permettere a grandi imprese, associazioni di categoria, università e istituzioni di fare sistema per supportare piccole e medie imprese a capire come implementare soluzioni AI e di innovazione in modo sostenibile nei propri processi.

L’occasione ha rappresentato un momento di confronto e formazione sulle nuove tecnologie e le loro applicazioni: sono stati proposti strumenti in grado di favorire l’avvio di attività pratiche e misurabili, oltre a illustrare i percorsi di accesso alle risorse e ai finanziamenti disponibili a livello europeo, nazionale e regionale.

L’evento si è aperto con i saluti istituzionali e una conversazione sullo scenario attuale con **Michelangelo Agrusti**, Presidente Confindustria Alto Adriatico, e **Flavio Pasotti**, Vicepresidente di A2A, a cui sono seguiti gli interventi di **Gianluca Fabbri**, docente del Master in Management e Controllo dei Fondi Comunitari presso la Luiss Business School, **Marco Olivotto**, Direttore Generale LEF, **Franco Scolari**, Direttore Generale Polo Tecnologico Alto Adriatico e, in chiusura, **Alice Guerini**, Head of AI Factory di A2A Life Ventures.

*“L’Intelligenza Artificiale rappresenta oggi una leva fondamentale per la competitività del nostro sistema produttivo. Insieme alla transizione energetica e alla digitalizzazione, sta ridefinendo i modelli industriali. La sfida, soprattutto per le PMI, non è solo tecnologica, ma anche culturale: significa adattare e aprire l’organizzazione e la leadership a nuove soluzioni e modelli da applicare nei processi aziendali – ha spiegato **Flavio Pasotti, Vicepresidente di A2A**. – Consapevoli delle difficoltà che molte PMI incontrano nell’accesso alle innovazioni, considerando che oggi solo l’1,4% ha integrato l’AI nei propri processi, abbiamo deciso di promuovere questi incontri mettendo a disposizione le competenze sviluppate nel settore. Solo così l’innovazione può diventare un fattore reale, promotore di crescita, capace di generare efficienza, qualità e nuove opportunità di sviluppo per i territori.”*

*“La competitività delle imprese – ha detto il **Presidente di CAA, Michelangelo Agrusti** – non dipenderà dalla semplice disponibilità dell’intelligenza artificiale, ma dalla capacità di governarla e di integrarla nei processi produttivi e organizzativi. Per questo, il Sistema Alto Adriatico ha scelto di investire nella costruzione di un ecosistema che mette in relazione imprese, formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e istituzioni: solo così anche le piccole e medie imprese possono trasformare l’innovazione in un vantaggio competitivo concreto. Il nostro obiettivo non è inseguire la tecnologia, ma creare le condizioni affinché diventi uno strumento di crescita, produttività e sviluppo del territorio. È questa la visione che, attraverso Confindustria Alto Adriatico, LEF, il Polo Tecnologico Alto Adriatico, gli ITS Academy, le università e tutti i partner del Sistema, stiamo costruendo da anni: fare dell’innovazione un patrimonio condiviso e accessibile, capace di rafforzare la manifattura, attrarre competenze e generare nuove opportunità per le imprese e per le nuove generazioni”.*

*“Tra i temi affrontati anche il percorso avviato da LEF e Polo Tecnologico Alto Adriatico “Andrea Galvani”, che, a poche settimane dalla pubblicazione della norma UNI 11621-8:2026, hanno realizzato il primo sistema italiano di formazione propedeutico alla certificazione delle competenze nell’Intelligenza Artificiale. Un’iniziativa, hanno detto **Marco Olivotto** e **Franco Scolari**, rispettivamente **DG di LEF** e **Polo**, che traduce rapidamente in strumenti operativi una novità destinata a incidere sull’organizzazione delle imprese, offrendo a professionisti e PMI un percorso per acquisire competenze riconoscibili e verificabili. Il progetto accompagna le aziende dalla formazione alla verifica delle competenze, in vista della*

certificazione, in un contesto in cui l'AI Act europeo attribuisce crescente rilievo alla governance e all'utilizzo responsabile dell'Intelligenza Artificiale, prevedendo per le violazioni più gravi sanzioni fino a 35 milioni di euro o al 7% del fatturato annuo globale. Un modello che punta a trasformare un cambiamento normativo in un'opportunità concreta di crescita, competitività e qualificazione del capitale umano.

L'incontro di Trieste rappresenta il terzo di un ciclo di eventi in 7 tappe organizzati da A2A in collaborazione con le rappresentanze territoriali di Confindustria programmati fino a novembre 2026.

Contatti A2A:

Giuseppe Mariano

Head of Media Relations, Social Networking and Web

Silvia Merlo – Riccardo Argentino, Ufficio stampa

ufficiostampa@a2a.it - Tel. [+39] 02 77204535